

LA RABBIA ESPLODE TRA I PRECARI: MANIFESTAZIONI, SIT-IN  
E PERFINO LO SCIOPERO DELLA FAME. PER ORA SI TRATTA DI POCHE PERSONE,  
MA SENZA UNA SOLUZIONE VERRÀ PRESO IN CONSIDERAZIONE DA TUTTI

## SCIOPERO DELLA FAME E SIT-IN: LA PROTESTA DEI PRECARI

*di Margherita Serra, Il Nuovo del 9/9/2003*

MILANO - Sciopero della fame, questa l'estrema protesta di alcuni insegnanti precari contro una legislazione che ritengono ingiusta e illogica. Insegnanti che da anni attendono un posto, che accumulano punteggio da una vita nella speranza di una cattedra e ora si vedono scavalcare da ragazzi appena usciti dalle scuole di specializzazione, perché loro hanno diritto a un bonus di 30 punti.

“Una decisione drastica che per ora portano avanti quattro o cinque persone, ma che potrebbe estendersi ulteriormente”, dice Annalisa Manstretta, referente del Miip (Movimento interregionale insegnanti precari) della regione Lombardia.

Ben più ampie sono invece le manifestazioni di piazza, cui hanno aderito gli insegnanti precari di tutte le regioni italiane. A Roma si stanno svolgendo da più di una settimana due sit-in, uno davanti al Montecitorio, l'altro davanti alla sede del Miur, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, cui prendono parte delegati di tutte le province.

Un'altra forma di protesta viene da Treviso. Anziché scendere in piazza, i trevigiani faranno sentire la loro voce attraverso un'iniziativa che appare ancora più forte. Sotto accusa sono principalmente i sindacati, rei, dicono, di non aver difeso i loro diritti fino in fondo. Così, se la situazione non dovesse trovare un'adequata risoluzione, il primo ottobre partiranno tutte insieme delle raccomandate dirette alle associazioni sindacali, con la richiesta di cancellare la propria adesione. In seguito si chiederà agli aderenti del Miip di tutte le regioni italiane di fare la stessa cosa. Le richieste dei trevigiani sono chiare: innanzitutto che le graduatorie seguano un criterio cronologico, quindi chi si è abilitato prima ha diritto di lavorare prima, poi che ogni precario abbia un punto per ogni anno di servizio e, infine, che ogni titolo abilitante abbia lo stesso punteggio, sia che si tratti di un concorso ordinario, di uno riservato o di una scuola di specializzazione.

Le proteste non sono del tutto inascoltate, “Giovanardi stesso ha riconosciuto la sperequazione esistente a favore dei precari del Siis – ha spiegato Annalisa Manstretta - e ha dato il via ad un decreto legislativo che metta nuovamente in equilibrio la posizione dei precari. Si tratta di una proposta che effettivamente ridurrebbe il dislivello creatosi con i famosi 30 punti assegnati ai precari delle scuole di specializzazione. Resta però da chiarire se si tratta di un disegno di legge o di un decreto che diventi immediatamente attuativo”. I disegni di legge, infatti, entrano in vigore dopo due anni, troppo tardi per sanare una situazione delicata e grave come questa.

“Occorre una soluzione immediata. Se questa condizione non dovesse verificarsi, allora si comincerà a manifestare anche in altre province e si valuterà la possibilità di allargare lo sciopero della fame a tutti i precari”.